



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
ALLA DELEGAZIONE DELLA
"EMOUNA FRATERNITÉ ALUMNI"**

*Sala dei Papi
Sabato, 23 giugno 2018*

[Multimedia]

Cari amici,

con gioia vi accolgo in occasione del vostro viaggio a Roma. Ringrazio i Co-presidenti per la presentazione dell'Associazione e rivolgo il mio saluto cordiale a tutti i suoi membri, come pure alle persone di diverse religioni e spiritualità con le quali siete in relazione.

Rendo grazie a Dio per l'esistenza della vostra Associazione, nata nel quadro del programma "Emouna – L'Amphi des religions", proposto e iniziato dall'Istituto di studi politici di Parigi, con la partecipazione delle grandi religioni presenti in Francia. Mi rallegro, infatti, dell'aspirazione condivisa in seno alla vostra Associazione, che mira a rafforzare i legami di fraternità tra i membri di religioni differenti, approfondendo un lavoro di ricerca. In realtà, nell'ambito del vostro corso di studi, di cui saluto con riconoscenza gli iniziatori e i partecipanti, voi attestate la possibilità di vivere un sano pluralismo, rispettoso delle differenze e dei valori di cui ciascuno è portatore.

Voi testimoniate anche, in uno spirito di apertura, la capacità delle religioni di prendere parte al dibattito pubblico in una società secolarizzata (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 183; 255). E inoltre manifestate, grazie ai legami fraterni stabiliti tra voi, che il dialogo tra i credenti delle diverse religioni è una condizione necessaria per contribuire alla pace nel mondo. Vi incoraggio dunque a perseverare nel vostro percorso, avendo cura di coniugare tre atteggiamenti fondamentali per favorire il dialogo: il dovere dell'identità, il coraggio dell'alterità e la sincerità delle intenzioni (cfr *Discorso ai partecipanti alla Conferenza internazionale per la Pace*, Il Cairo, 28 aprile 2017).

Sapete infatti che la vera fraternità non la si può vivere che in questo atteggiamento di apertura agli altri, che non cerca mai un sincretismo conciliante; al contrario, cerca sempre sinceramente di arricchirsi delle differenze, con la volontà di capirle per rispettarle meglio, perché il bene di ciascuno sta nel bene di tutti. Vi invito pertanto a testimoniare con la qualità delle vostre relazioni che «la religione non è un problema ma è parte della soluzione: [...] essa ci ricorda che è necessario elevare l'animo verso l'Alto per imparare a costruire la città degli uomini» (*ibid.*).

Così, potete sostenervi a vicenda per essere come gli alberi ben piantati, radicati nel terreno della storia e delle vostre rispettive tradizioni; e, facendo questo, contribuire, con gli uomini e le donne di buona volontà, a trasformare «ogni giorno l'aria inquinata dell'odio nell'ossigeno della fraternità» (*ibid.*). Vi incoraggio a far crescere una cultura dell'incontro e del dialogo, a promuovere la pace e a difendere, con dolcezza e rispetto, la sacralità di ogni vita umana contro ogni forma di violenza fisica, sociale, educativa o psicologica. Esortandovi a pregare gli uni per gli altri, domando a Dio il dono della pace per ognuno di voi. E invoco il Padre di tutti gli uomini perché vi aiuti a camminare da fratelli sulla strada dell'incontro, del dialogo e della concordia in spirito di collaborazione e di amicizia.

Con questo auspicio, invoco le benedizioni divine su ciascuno di voi e sui membri dell'Associazione "*Emouna Fraternité Alumni*", come pure su tutte le persone che partecipano al programma "*Emouna – L'Amphi des religions*". E non dimenticate, per favore, di pregare anche per me. Grazie.